

Nazionale, tramite un articolato format condiviso tra i Paesi membri. Ciò al fine di garantire a tutti i soggetti interessati in ambito UE il diritto a ricevere dal Punto di Contatto Nazionale le informazioni riguardo la possibilità di ottenere l'assistenza sanitaria transfrontaliera, compresi i termini e le condizioni di rimborso dei costi, le procedure di accesso e i mezzi di ricorso e tutela esperibili nel caso in cui i pazienti ritengano che i loro diritti siano stati lesi. Il Punto di Contatto fornisce, altresì, informazioni sulla distinzione tra i diritti che i pazienti hanno in virtù della Direttiva 2011/24/UE e i diritti risultanti dal Regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004. Con l'istituzione dell'Organismo Nazionale di Coordinamento e Monitoraggio per lo sviluppo delle reti di riferimento europee –è stato , , avviato l'iter per la selezione dei Centri italiani da candidare per la partecipazione alle reti europee. Al termine di una prima fase del percorso di selezione, l'Organismo ha rilasciato 270 certificati di endorsement relativi a 74 strutture nazionali. Il 1° luglio 2016 è stato comunicato che risultavano pervenute alla UE 24 'application' per differenti ERN (European Reference Networks), con un totale di circa 1000 centri coinvolti, appartenenti a 370 diversi ospedali europei. Il 15 dicembre 2016 il Board degli Stati Membri sulle ERN ha approvato all'unanimità l'avvio di 24 ERN ([http://ec.europa.eu/health/ern/implementation/call\\_en](http://ec.europa.eu/health/ern/implementation/call_en)): nel corso del 2017 sarà definito il ruolo dei centri 'endorsati' dai singoli Paesi membri quali *full member*, ma non afferiti alle ERN.

### 6.2.3 FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI, DIAGNOSTICI IN VITRO E COSMETICI

Il settore dei dispositivi medici in ambito europeo ha acquisito un'importanza sempre maggiore sia in termini di assistenza sanitaria sia in termini di impatto sulla spesa pubblica. Il quadro normativo europeo in questo settore sta subendo una profonda revisione: le proposte di Regolamento in materia di dispositivi medici e di dispositivi medico-diagnostici in vitro, presentate dalla Commissione europea, sono all'esame del Consiglio UE fin dal settembre del 2012 e sono già state esaminate ed emendate in prima lettura anche dal Parlamento Europeo. Tali proposte nascono dall'esigenza di migliorare la sicurezza dei pazienti e creare, nel contempo, un quadro legislativo sostenibile, propizio all'innovazione dei dispositivi medici. L'adozione finale e la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea è prevista entro il primo semestre del 2017. I lavori preparatori a livello di Consiglio sono proseguiti nel corso del 2016 da parte del Gruppo "Prodotti farmaceutici e dispositivi medici" al quale si è fornita una costante ed attiva partecipazione. L'Italia nel corso del 2016 ha continuato a fornire i propri contributi per far avanzare la discussione con l'obiettivo di raggiungere posizioni condivise sul dossier. Al riguardo si rappresenta che nel corso del 2016, anche grazie al contributo dell'Italia indispensabile per il conseguimento di progressi sostanziali nell'esame delle due proposte, il Consiglio ha raggiunto l'accordo definitivo sui nuovi regolamenti. Questo ha permesso di avviare le attività di individuazione delle incongruenze e revisioni linguistiche che sono state avviate alla fine del 2016 e proseguiranno all'inizio del 2017. Inoltre, la Commissione europea ha già avviato le attività propedeutiche all'elaborazione degli atti di esecuzione e degli atti delegati previsti dai Regolamenti. Due riunioni si sono svolte alla fine del 2016 e l'Italia ha partecipato mettendo a disposizione le proprie competenze sviluppate nel settore anche attraverso l'esperienza maturata nell'applicazione puntuale della normativa attualmente vigente. Si è garantita, altresì, la partecipazione alla discussione sul nuovo Regolamento europeo sul mercurio, che modifica il Regolamento 1102 del 2008 in relazione

all'articolo riguardante l'amalgama dentale. Il negoziato, è in via di conclusione. L'Italia ha partecipato anche alle riunioni delle Autorità competenti per i dispositivi medici nel corso della presidenza dei Paesi Bassi e della Slovacchia. Nell'ambito dei progetti condivisi l'Italia, insieme ad altri Paesi membri, partecipa alla Joint Action promossa dall'Agenzia europea del Programma Salute Chafea (*Consumers, Health and Food Executive Agency*) per alcuni progetti, di cui uno sulla conformità delle istruzioni per l'uso dei dispositivi medici risterilizzabili. È da sottolineare l'impegno ai lavori del Vigilance Medical Device Expert Group istituito presso la Commissione europea, che rappresenta un luogo di scambio di informazioni in materia di vigilanza sugli incidenti con dispositivi medici, in cui tutte le parti coinvolte definiscono linee guida e affrontano casi reali di interesse comune. È stata fornita inoltre collaborazione alle Task Force "a tema" ad adesione volontaria da parte degli Stati Membri, con particolare riferimento alla Task Force sulla "EU Vigilance MEDDEV guidance on Trend Reporting", alla Task Force riguardante il superamento delle criticità nella segnalazione degli incidenti da parte dei fabbricanti, ed alla Task Force sulla definizione di un modello standard per la redazione degli Avvisi di sicurezza da parte del fabbricante che intraprende una azione correttiva di sicurezza sul campo. È stato altresì fornito il supporto ai lavori del *Working Party on Pharmaceuticals and Medical Devices* presso il Consiglio dell'Unione europea per la proposta del nuovo Regolamento comunitario sui dispositivi medici, in particolare per quanto riguarda la proposta per il Capo VII, e i relativi allegati, "Post-market surveillance, vigilance and market surveillance". Si sottolinea anche l'impegno ai fini dell'organizzazione di un seminario con il *Joint Research Centre* della Commissione europea finalizzato alla messa a disposizione dei dati italiani di vigilanza sui dispositivi medici per lo sviluppo di metodologie di analisi e di classificazione degli eventi.

Per quanto attiene al settore delle sperimentazioni cliniche sui dispositivi medici, si è assicurata la partecipazione alla definizione del nuovo Regolamento europeo sui dispositivi medici, relativamente agli aspetti quali appunto sperimentazione clinica e valutazione clinica pre e post market.

Si è assicurata la partecipazione, altresì, al Gruppo Tecnico "Clinical Investigation and Evaluation" (CIE) che ha lo scopo di sviluppare comportamenti omogenei e miglioramenti normativi negli Stati Membri. È stata avviata nel 2016 la partecipazione a 2 Joint Action previste nell'ambito del 3° Programma d'azione dell'Unione europea in materia di salute (2014-2020), dedicate alla cooperazione tra Stati Membri nel settore dell' *Health Technology Assessment* (HTA) e ad azioni coordinate per la sorveglianza del mercato. Parallelamente l'Italia partecipa all'HTA Network, la rete europea nella quale vengono coordinate le politiche degli Stati Membri in materia di valutazione delle tecnologie, e in quest'ambito ha fornito il proprio contributo all'azione che la Commissione europea sta svolgendo per individuare forme di cooperazione nel settore dell'HTA dopo il 2020, quando avranno termine le azioni congiunte finanziate con programmi di ricerca e dovranno essere definite forme ordinarie di collaborazione tra gli Stati Membri. Nel settore dei cosmetici, il Governo ha condotto, in stretto contatto con gli organi comunitari, un'attività di controllo a campione dei "prodotti per le unghie" che comprendono smalti, smalti a polimerizzazione con luce led/UV e prodotti usati in combinazione per la ricostruzione delle unghie. La cura delle unghie riguardante la colorazione, l'allungamento e la ricostruzione delle unghie è divenuta negli ultimi anni una moda molto seguita dalle consumatrici, anche molto giovani, il che fa sì che questi prodotti risultino utilizzati ripetutamente e anche per un lungo periodo di tempo. Pertanto le attività di controllo su questa classe di prodotti hanno rappresentato una delle priorità delle campagne di controllo per la tutela della salute. Pertanto, al fine di prevenire la messa a disposizione sul mercato di prodotti irregolari e potenzialmente

pericolosi per la salute dei consumatori, anche in considerazione della notevole diffusione della pratica di cura e ricostruzione delle unghie, e con lo scopo di aumentare nei consumatori sia il livello di conoscenza degli elementi caratteristici e critici di questi prodotti sia la consapevolezza dei criteri utilizzabili per operare la giusta scelta e l'utilizzo corretto dei prodotti cosmetici, è stata predisposta una circolare indirizzata alle persone responsabili dei prodotti analizzati per fornire alle Persone responsabili indicazioni utili per adempiere ai propri obblighi nel rispetto del Regolamento, unitamente ad una sezione informativa intitolata "Prodotti per le unghie" destinata al pubblico.

#### 6.2.4 PROFESSIONI SANITARIE, SANITÀ ELETTRONICA

##### **Professioni Sanitarie**

Riguardo al tema delle professioni sanitarie, il Governo ha aderito fin dal 2013 al progetto "EU Joint Action on European Health Workforce planning and forecasting" e nel corso del 2016 ha proseguito le attività che sono state sviluppate parallelamente su due filoni, quello nazionale con il progetto pilota sulla nuova metodologia di pianificazione del fabbisogno di professionisti sanitari e quello internazionale con la finalizzazione dei prodotti commissionati al gruppo di lavoro guidato dall'Italia. In particolare, nel corso della sperimentazione in Italia delle *good practices* sviluppate da alcuni Paesi europei in tema di programmazione, sono stati elaborati cinque modelli previsionali a medio e lungo termine per le cinque professioni oggetto di studio (medici, infermieri, odontoiatri, farmacisti ed ostetriche) e la nuova metodologia è stata oggetto dell'accordo Stato-Regioni siglato il 9 giugno 2016. Inoltre i lavori sono stati presentati nel corso del Convegno del 19 maggio 2016 "Il fabbisogno dei professionisti sanitari nei prossimi 20 anni: l'esperienza italiana nell'ambito del progetto europeo" organizzato e condotto dagli uffici governativi competenti. Contestualmente, sul versante internazionale sono stati prodotti ed approvati dall'*Executive Board della Joint Action*: il "Web Portal on Health workforce planning methodologies" (Portale Web sulle metodologie di pianificazione della forza-lavoro sanitaria), il "Report on WP5 Pilot study experiences" (Report sulle esperienze del 5° Gruppo di lavoro sullo studio-pilota), contenente le evidenze dei Pilot projects improntati sulla sperimentazione condotti non solo in Italia, ma anche in Portogallo ed, in termini di studio di fattibilità, in Germania e Romania-Moldavia e, a conclusione del progetto triennale la "Final Guide on HWF planning and forecasting" (Guida Finale sulla pianificazione e previsione delle risorse di forza-lavoro sanitaria).

##### **Sanità Elettronica**

Nel corso dell'anno 2016, al fine di promuovere in modo sistematico l'innovazione digitale il Governo e le Regioni hanno pertanto sottoscritto in data 7 luglio 2016 il Patto per la sanità digitale che costituisce il piano strategico unitario e condiviso per il conseguimento degli obiettivi di efficienza, trasparenza e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, attraverso l'impiego sistematico dell'innovazione digitale in sanità. Il testo individua: gli obiettivi strategici da raggiungere, il processo da adottare, gli attori coinvolti, le priorità di azione, la *governance* e le attività da realizzare. Le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'attuazione del Patto per la sanità digitale sono esercitate dalla Cabina di Regia del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) integrata con ulteriori soggetti, al fine di assicurare un sistema di interventi coerente con le iniziative di sanità in rete già in essere, nonché tenendo conto del quadro giuridico

nazionale ed europeo.

### 6.2.5 SICUREZZA ALIMENTARE, SANITÀ ANIMALE E FARMACI VETERINARI

#### Sicurezza Alimentare

Il Governo, nel campo della sicurezza alimentare e della nutrizione, ha partecipato alla discussione comunitaria del Regolamento UE 1169/2011, riguardante la fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, in merito alle questioni ancora in fase di definizione quali Paese di origine e luogo di provenienza, sostanze che provocano allergie o intolleranze alimentari, linee guida sul QUID (parametro caratterizzante: Quantità di Ingrediente Determinante) nei prodotti alimentari. Analogamente, l'Italia ha preso parte agli adempimenti in sede comunitaria connessi al Regolamento CE 1924/2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute volontariamente utilizzate sulle etichette e ai fini pubblicitari. Presso il Ministero della salute è stato istituito il punto di contatto per l'Italia ai fini delle nuove autorizzazioni di claims (indicazioni) nutrizionali e di salute per cui ha garantito per il 2016 la gestione di tutte le richieste pervenute dalle Aziende. Nell'ambito dei lavori della Piattaforma su Food Losses and Food Waste, istituita il 29 novembre 2016, sono stati forniti commenti sul documento "Working document in view of preparation of EU guidelines for use of former foodstuff as feed". In tema di politiche nutrizionali, il Governo ha mantenuto il proprio impegno nel contrasto delle malattie cronico-degenerative, di concerto con le indicazioni condivise con l'Unione europea. Per quanto concerne l'"Alimentazione particolare", con l'applicazione dal 20 luglio del Regolamento (UE) 609/2013, cosiddetto FSG (*Food for Specific Groups* - Alimenti per Gruppi Specifici), è stato abrogato il settore dei prodotti destinati ad un'alimentazione particolare e di conseguenza il concetto normativo di prodotto "dietetico". Sono stati già emanati gli atti delegati della Commissione europea volti a far confluire nel campo di applicazione del regolamento FSG la disciplina sulle "formule per lattanti e le formule di proseguimento" e quella sugli "alimenti a fini medici speciali", rappresentati rispettivamente dal Regolamento (UE) 2016/127 e dal Regolamento (UE) 2016/128. Considerando l'abrogazione del settore dei prodotti "dietetici" e la confluenza delle indicazioni sull'assenza di glutine negli alimenti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 1169/2011 come informazioni da fornire con l'etichettatura su base volontaria, a livello nazionale è stato emanato il DM 16 maggio 2016 sulla "Assistenza sanitaria integrativa per i prodotti inclusi nel campo di applicazione del regolamento (UE) 609/2013 e per i prodotti alimentari destinati ai celiaci e modifiche al decreto 8 giugno 2001". Con il predetto decreto è stata confermata l'erogabilità a carico del Servizio Sanitario Nazionale delle formule per lattanti destinate a nati da mamme HIV positive, degli alimenti a fini medici speciali per soggetti affetti da malattie metaboliche congenite o fibrosi cistica e degli alimenti recanti in etichetta la dicitura "senza glutine" seguita dalla dicitura "specificamente formulato per celiaci". Per quel che riguarda il settore dei nuovi alimenti o "*novel food*", il nuovo Regolamento (UE) 2015/2283 sulla materia, destinato a sostituire il Regolamento (CE) 258/97, è stato pubblicato l'11 dicembre 2015, in anticipo rispetto alle previsioni del Governo, e sarà applicabile dal 1 gennaio 2018.

Nel settore dell'igiene degli alimenti di origine animale Il Governo ha seguito i lavori relativi ai sotto riportati argomenti:

- modifica del Reg. (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli

alimenti di origine animale, su aspetti riguardanti la conservazione ed il trasporto dei prodotti della pesca;

- modifica del Reg. (CE) 854 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo, in merito alla semplificazione delle modalità di ispezione post mortem nella macellazione del pollame; modifica del Reg (CE) n. 2073/2005 del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, in riferimento alla presenza del *Campylobacter* nelle carni di pollame e di virus nei molluschi bivalvi;
- predisposizione delle Linee guida comunitarie sulla presenza di *Escherichia coli* VTEC nei prodotti alimentari e sulla flessibilità nelle piccole imprese per quanto concerne l'autocontrollo.

Con riferimento all'attività di esportazione degli alimenti è proseguita l'attività di collaborazione con la Commissione europea e gli altri Stati membri per pervenire al mutuo riconoscimento dell'equivalenza delle legislazioni vigenti in materia di sanità animale e di sicurezza delle produzioni alimentari; si è provveduto ad organizzare visite ispettive con le delegazioni di Paesi Terzi; sono stati forniti tutti gli elementi al fine di garantire la sicurezza alimentare per:

- l'apertura dell'esportazione di carne bovina e ovoprodotti verso il Giappone;
- l'apertura dell'esportazione di carne bovina, carne suina fresca e ovoprodotti verso gli USA;
- l'apertura dell'esportazione di carni fresche suine, di carni e prodotti a base di carne bovina nella Repubblica Popolare Cinese, nonché l'apertura all'esportazione di carne e prodotti a base di carne bovina verso il Vietnam;
- ed infine sono stati forniti elementi per ottemperare alla normativa comunitaria introduttiva della previsione dell'effettuazione di esami trichinoscopici per l'esportazione di carni bovine verso tutti i Paesi Terzi.

Nel settore dell'Igiene generale degli alimenti procede l'adozione da parte delle Regioni di sistemi anagrafici per la registrazione degli stabilimenti ai sensi del Regolamento 852/2004 ed in ottemperanza di quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione 2016-2018. È stato effettuato il coordinamento degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) per il controllo sanitario sulle importazioni di alimenti di origine non animale e di materiali a contatto con gli alimenti. È stato seguito il settore dei funghi ed è stata effettuata attività di audit sugli USMAF. In relazione al Piano nazionale integrato dei controlli (PNI), nel corso del 2016 è stata predisposta la Relazione annuale al Piano Nazionale Integrato (PNI/MANCP) per il 2015, in conformità al dettato del Titolo V del Regolamento comunitario 882/2004 e trasmessa nei tempi previsti alla Commissione europea. Sistema di allerta. Per il 2016 è stata garantita l'attività istituzionale inerente il sistema di allerta comunitario RASFF (Rapid Alert System Food and Feed). Inoltre, si è proceduto ad un'estensione del nuovo sistema di notifica denominato iRASFF a tutte le Regioni. Frodi alimentari e lo strumento dell'Assistenza Amministrativa e Cooperazione AAC system. Sono proseguiti i lavori per l'istituzione di un sistema informativo europeo per la gestione rapida e armonizzata delle procedure di Assistenza Amministrativa e Cooperazione (AAC). Questo sistema consente alle autorità competenti di collaborare per lo scambio di informazioni utili allo svolgimento delle indagini previste in caso di non conformità di alimenti per tematiche sanitarie che non comportano un rischio per i prodotti (es. etichettature non conformi ecc.), nonché di frodi. Nell'ambito del Settore residui sono stati seguiti i lavori che hanno portato

all'approvazione comunitaria del Piano Nazionale per la ricerca dei Residui 2016 in applicazione della Direttiva (CE) 96/23 del Consiglio concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti. Per quel che concerne l'audit, è stata garantita la partecipazione ai due gruppi di lavoro organizzati dalla Commissione europea per approfondire le tematiche emerse durante l'implementazione dei sistemi nazionali di audit in sicurezza alimentare e per la definizione del documento tecnico di orientamento per le Autorità competenti dei Paesi Membri e i loro organismi di audit, concernente l'analisi delle cause. Sono stati realizzati 21 audit da parte del Ministero della salute sulle Autorità regionali competenti in sicurezza alimentare e veterinaria, mentre le Regioni nel 2015 hanno realizzato 147 audit sulle Aziende Sanitarie Locali. Nel 2016 è proseguito il 2° ciclo di audit ministeriali presso le Regioni e Province autonome del Paese. Nel 2016 è stata svolta l'attività di verifica, mediante l'implementazione del set di indicatori specifici per la sicurezza degli alimenti e la sanità pubblica veterinaria, che ha interessato tutte le Regioni e sono stati individuati ulteriori indicatori per la valutazione delle attività che i servizi sanitari regionali dovranno svolgere nel 2017. Sono proseguite le attività di valutazione e affiancamento delle Regioni in "Piano di Rientro", per la parte di sicurezza alimentare e veterinaria. In particolare sono stati valutati i Programmi Operativi proposti dalle suddette Regioni e i percorsi che le medesime regioni intendono svolgere per affrontare strutturalmente le proprie criticità organizzative. È stato attuato il monitoraggio, realizzato mediante una piattaforma informatica nazionale istituita ad hoc, dell'attuazione dell'accordo Stato - Regioni il 7 febbraio 2013 sulle "linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle Regioni e Province autonome e delle Aziende Sanitarie Locali in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria". Gli esiti di tale attività sono stati pubblicati sul sito web del Ministero della Salute. Le attività di verifica delle Regioni realizzate nel 2016 vengono inoltre rendicontate nella relazione annuale al Piano Nazionale Integrato dei controlli e ciò costituisce adempimento del debito informativo verso la Commissione UE, previsto dall'art. 44 del Regolamento n. 882/2004.

Nel settore dell'Igiene delle tecnologie alimentari, nel corso del 2016 è stata seguita l'evoluzione della normativa riguardante le materie armonizzate relative a additivi alimentari, aromi, enzimi, contaminanti, materiali destinati al contatto con gli alimenti e agli alimenti OGM attraverso la partecipazione alle attività nell'ambito del Comitato permanente per la catena alimentare e la sanità animale (sezioni tossicologica e OGM) e dei relativi gruppi di lavoro della DG SANCO della Commissione europea. Tenuto conto dei pareri espressi dall'European Food Safety Authority (EFSA) nell'ambito del programma di rivalutazione degli additivi alimentari, già autorizzati, è proseguito l'aggiornamento/revisione della lista comunitaria, così come per gli aromi. Per quanto concerne il settore degli enzimi alimentari la linea guida, con la descrizione dei processi di produzione degli alimenti, propedeutica alla predisposizione della lista degli enzimi autorizzati a livello UE, è alla valutazione degli Stati membri. In attesa del completamento dell'invio all'EFSA delle richieste di autorizzazione, per una valutazione preventiva prima di un eventuale inserimento nella lista comunitaria, sono proseguite le discussioni su come "costruire" la prima lista di enzimi alimentari. Nel settore dei materiali destinati al contatto con gli alimenti è ancora in corso la stesura delle decisioni europee sui processi di riciclo della plastica, la cui pubblicazione porterà alla piena attuazione delle nuove regole europee anche in Italia, dove attualmente vigono delle limitazioni nazionali nella produzione con plastica riciclata. L'aggiornamento della direttiva sulla ceramica, previsto per il 2016, per la revisione dei limiti di piombo e

cadmio, è stato sospeso per questioni più urgenti riscontrate dalla Commissione che saranno concluse entro il 2017 (es. regolamento inchiostri di stampa). A seguito della pubblicazione del parere EFSA sul Bisfenolo A è stata proposta una bozza di regolamento che definisce i limiti di migrazione e la dichiarazione di conformità per il Bisfenolo A nei rivestimenti e negli inchiostri utilizzati per i materiali a contatto. Per i contaminanti si è giunti alla fase di completamento della rifusione del Regolamento (CE) n.1881/2006. Inoltre, si è continuato a lavorare su aspetti critici relativi ad alcuni contaminanti agricoli/tossine vegetali (alcaloidi dell'ergot, dell'oppio, pirrolizidinici e del tropano; acido cianidrico; tossine *Alternaria* spp; tossine T2-HT2; acido erucico; micotossine modificate) ed è iniziato l'iter per la caratterizzazione dei rischi di nuove tossine vegetali quali gli alcaloidi chinolizidinici e i glicocalcoidi con l'obiettivo di gestire gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione a tali sostanze con gli alimenti. Sempre a livello del Comitato esperti UE sui contaminanti agricoli si è discusso di aspetti riguardanti la contaminazione da micotossine di alimenti vegetali di importazione che hanno comportato la modifica degli specifici regolamenti di settore. Si è continuato a lavorare su aspetti connessi alla presenza di contaminanti ambientali/industriali e di processo negli alimenti, in particolare sulla revisione e/o fissazione di tenori massimi di mercurio negli alimenti, per conseguire un'ulteriore riduzione dell'esposizione alimentare dei consumatori a questo metallo, e sull'adozione delle misure più appropriate per gestire il rischio associato alla presenza di acrilammide negli alimenti (limiti massimi, livelli indicativi, adozione obbligatoria di Codici di Buona Prassi, attività di controllo/monitoraggio). In relazione al settore degli Organismi Geneticamente Modificati, è stata assicurata la partecipazione all'iter autorizzativo per l'immissione in commercio di 1 cotone e di 2 mais e tutte le sotto-combinazioni, e per la proroga del periodo di tolleranza delle tracce di 3 colze. È iniziato l'esame delle bozze di decisione per autorizzare tre mais alla coltivazione, tenuto conto delle richieste di esclusione della coltivazione ai sensi della Direttiva 2015/412/UE. Inoltre sono state esaminate e discusse tematiche specifiche quali l'armonizzazione del campionamento e dei metodi di analisi per la ricerca di OGM a bassa concentrazione negli alimenti, la valutazione dell'impatto socio-economico della coltivazione del mais Bt, le "New Breeding Techniques" (Nuove Tecniche di Ingegneria Genetica). Per quel che riguarda il settore dei Prodotti Fitosanitari è stata sviluppata un'interfaccia web che, una volta testata, verrà messa a disposizione delle imprese produttrici per consentire la presentazione telematica delle istanze e la compilazione on line di tutta la modulistica necessaria (perseguendo anche l'obiettivo della semplificazione degli atti amministrativi); parte dei dati immessi saranno validati e alimenteranno la banca dati dei prodotti fitosanitari già disponibile sul portale del Ministero della Salute. Particolare attenzione è stata posta nella scelta delle anagrafiche affinché il sistema consenta la cooperazione applicativa con gli analoghi sistemi in corso di analisi e sviluppo in ambito europeo come previsto dall'art. 76 del Reg. CE 1107/2009. Nel corso del 2016 inoltre il Governo ha partecipato attivamente all'esame di importanti dossier riguardanti le sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari. In particolare il Paese ha contribuito alla limitazione dell'impiego non agricolo della sostanza glifosate a protezione della popolazione potenzialmente esposta e sta lavorando alla stesura del regolamento sui criteri scientifici per identificare e definire le sostanze con proprietà di interferenza endocrina nei prodotti fitosanitari, in accordo con quanto stabilito dalla Risoluzione della 12<sup>a</sup> Commissione del Senato n. 162 del 18 ottobre 2016 sulla Comunicazione della Commissione COM(2016) 350. È interesse del Governo consentire l'avanzare delle conoscenze scientifiche, assicurando le esigenze prioritarie di tutela della salute e dell'ambiente.

**Sanità veterinaria**

Nel corso del 2016, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione ed il coordinamento degli interventi sanitari al fine di poter garantire sul territorio nazionale il controllo sistematico e l'eradicazione di alcune malattie infettive animali con particolare attenzione alle zoonosi, sono state assunte alcune importanti iniziative riguardanti: la predisposizione di piani di sorveglianza e di monitoraggio della diffusione delle malattie animali; la predisposizione dell'analisi tecnico-finanziaria e la rendicontazione agli organi preposti della Commissione Europea sul controllo delle malattie animali in vista della gestione e dell'accesso al co-finanziamento europeo; le azioni per rendere uniformi gli interventi sulle malattie aventi un forte impatto sulle economie nazionali ed extra-nazionali (Febbre catarrale degli ovini – Blue Tongue, Dermatite contagiosa dei bovini – Lumpy Skin Disease, West Nile Disease) e per la loro eradicazione; predisposizioni di piani di emergenza secondo le norme europee e internazionali pertinenti; le attività straordinarie di eradicazione della Peste Suina Africana in Sardegna in diretta connessione con gli esiti dell'esercizio di Audit svolto a fine 2016 da parte dell'Ufficio Ispettivo Veterinario della Commissione europea per la verifica del grado di attuazione della strategia di eradicazione della malattia; le iniziative di supporto e collaborazione con le istituzioni e gli organismi europei e internazionali, l'azione di notifica dei focolai delle malattie animali all'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) e alla Commissione europea. Inoltre, nel corso del 2016, si è proceduto ad inserire elementi di semplificazione rispetto ai vari adempimenti burocratici, anche mediante l'avvio del processo di informatizzazione del modello 4 sulla movimentazione degli animali, tramite la predisposizione di apposite funzionalità informatiche nella Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica. L'approvazione di un nuovo formato di modello 4, oltre ad essere maggiormente idoneo alle finalità di tracciabilità e di osservanza delle norme di polizia veterinaria, va ad inglobare nello stesso documento le Informazioni per la Catena Alimentare (ICA) di cui al Reg. 853/2004. L'approvazione del nuovo modello 4 è avvenuta con decreto ministeriale 28 giugno 2016. Inoltre, è stata assicurata la partecipazione alla discussione presso i gruppi di esperti attivi al Consiglio europeo riguardante la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari [COM(2014) 558 final], che ha riguardato, in particolare 114 articoli della proposta. Tra i punti esaminati vi è la proposta, condivisa dal Governo, di riconoscere la figura del veterinario come unica figura professionale abilitata a prescrivere medicinali agli animali nel proprio territorio. Sono state fatte proposte anche su misure intese a stimolare il mercato dei medicinali veterinari anche per i mercati limitati, comprese le specie minori e, nuovamente, a regolamentare la medicina trasfusionale e gli emoderivati, con azioni legislative comuni o linee guida studiate ad hoc. E' stato votato, nell'ambito del Comitato Permanente del 29 novembre 2016, il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione relativo alla forma ed al contenuto delle domande e delle richieste per la determinazione dei limiti massimi di residui in conformità al Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio ed il Regolamento (UE) della Commissione. Si tratta di un provvedimento che stabilisce norme sull'applicazione di un limite massimo di residui fissato per una sostanza farmacologicamente attiva in un prodotto alimentare specifico a un altro prodotto alimentare ottenuto dalla stessa specie e di un limite massimo di residui fissato per una sostanza farmacologicamente attiva in una o più specie ad altre specie a norma del regolamento (CE) n. 470/2009. Nel corso del 2016, il Governo ha assicurato la partecipazione, in sede di Consiglio EU, ai lavori sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati. Le nuove

disposizioni avranno un impatto positivo sul settore zootecnico e mangimistico nazionale. Infatti, grazie a standard di produzione adeguati allo sviluppo tecnologico e normativo, migliorerà la qualità dei mangimi medicati, con un vantaggio per la salute pubblica e degli animali. Di particolare interesse nazionale sarà la fissazione di soglie di tolleranza per il carry over da farmaci in mangimi per specie non target, comuni a tutti i Paesi dell'Unione. Tale provvedimento segue le tempistiche della sopra richiamata proposta di regolamento sui medicinali veterinari, decisamente più corposo; pertanto i lavori sono stati rallentati per permettere l'emanazione dei regolamenti come un pacchetto unico. Il documento verrà portato avanti nel 2017 sotto la Presidenza Maltese ed Estone. Il Governo manterrà un costante clima di dialogo e collaborazione con le Amministrazioni pubbliche e con le Associazioni di categoria coinvolte. Tale intervento normativo, insieme a quello riguardante i medicinali veterinari, avrà un ruolo importante nella lotta all'antibiotico-resistenza, attraverso la definizione di standard appropriati di produzione, di trasporto e di distribuzione nonché mediante disposizioni per un uso razionale e responsabile dei mangimi medicati. Si segnala infine che, in merito alla disciplina sanzionatoria del Regolamento (CE) 767/2009 sull'etichettatura e il commercio dei mangimi, il relativo schema di decreto legislativo ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 Novembre 2016. Tale disciplina sanzionatoria avrà l'effetto di deterrenza dal commettere infrazioni al Regolamento (CE) 767/2009, evitando che vengano immessi sul mercato mangimi non correttamente etichettati. Con la nuova disciplina sanzionatoria si potrà realizzare un quadro normativo certo, esaustivo, adeguato, nonché in continuità e coerenza con il quadro sanzionatorio vigente, al fine di garantire la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

### 6.3 Istruzione, Gioventù e Sport

#### 6.3.1 POLITICHE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE

Nel 2016, il Governo ha perseguito, coerentemente con le politiche nazionali e le strategie europee in materia di istruzione e formazione, i seguenti obiettivi:

- miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione;
- riduzione dell'abbandono scolastico precoce;
- sostegno e sviluppo dell'istruzione degli adulti e promozione di strategie di integrazione linguistica e sociale dei migranti;
- rafforzamento dell'istruzione e formazione tecnico-scientifica non universitaria;
- valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato;
- promozione della cittadinanza attiva e democratica, della libertà e dei valori fondamentali dell'Unione europea;
- promozione dell'inclusione e della coesione sociale;
- innovazione nel settore scuola.

Nel corso del 2016, il Governo ha proseguito l'attuazione della legge n. 107 del 13 luglio 2015 (c.d. "Buona Scuola") al fine di migliorare i livelli di competenze di base e digitali degli alunni, incrementare le opportunità di formazione iniziale e continua per gli insegnanti, sostenere la partecipazione dei giovani ai percorsi di istruzione e formazione e ridurre in tal modo il fenomeno del drop-out attraverso azioni di prevenzione e orientamento, nonché allo scopo di rafforzare l'alternanza scuola-lavoro per agevolare

l'inserimento dei giovani nel mercato delle professioni ed innalzare conseguentemente la qualità del sistema di istruzione e formazione nel suo complesso.

La principale priorità connessa agli obiettivi della Strategia Europa 2020, come ribadita nella Risoluzione del Consiglio dell'UE del 24 febbraio 2016 sulla promozione dello sviluppo socio-economico e dell'inclusività nell'Unione europea, e tradotta nell'impegno assunto dal Governo alla luce della Risoluzione XXIV n. 59 del Senato della Repubblica, è espressa innanzitutto dal benchmark europeo sull'abbandono scolastico. I dati statistici annuali (*Education and Training Monitor*) pubblicati nel novembre 2016 indicano, per l'Italia, una riduzione della percentuale dell'abbandono scolastico (14,7 per cento dal 17,7 per cento dell'anno scorso), con un ulteriore avvicinamento delle statistiche nazionali alla media e agli obiettivi europei.

Coerentemente con quanto indicato nella sopra menzionata Risoluzione sulla promozione dello sviluppo socio-economico e dell'inclusività nell'UE del 24 febbraio 2016, nonché con i principi espressi nella Risoluzione del Consiglio su una nuova agenda per le competenze per un'Europa inclusiva e competitiva, adottata il 21 novembre 2016, sono proseguite le iniziative e la collaborazione interistituzionale per il sostegno alle politiche di integrazione linguistica e sociale di immigrati e adulti detenuti. Particolare cura è stata rivolta all'attuazione dei due Accordi Quadro siglati l'11 novembre 2010 e il 7 agosto 2012 e alla nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 previsti dal FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione). Questo tipo di attività si colloca nel contesto della Raccomandazione del Consiglio sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, approvata il 21 novembre 2016 a maggioranza qualificata e adottata dal Consiglio UE il 13 dicembre 2016. In linea con obiettivi e principi delineati in tale documento, è, inoltre, proseguita la realizzazione di azioni e misure per il sostegno e lo sviluppo dell'istruzione degli adulti e per l'integrazione linguistica e sociale degli immigrati.

Nel contesto della Nuova Agenda per le Competenze lanciata dalla Commissione europea il 10 giugno 2016, e in coerenza con le succitate Risoluzioni del Consiglio UE sulla promozione dello sviluppo socio-economico e dell'inclusività nell'UE del 24 febbraio 2016 e su una nuova agenda per le competenze per un'Europa inclusiva e competitiva del 21 novembre 2016, le opportunità di formazione offerte dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) hanno permesso di rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e livelli sempre più alti di specializzazione tecnologica, contribuendo ad allineare la domanda e l'offerta di competenze e a facilitare la transizione dai percorsi di istruzione e formazione al mercato lavoro. Il Governo ha parallelamente proseguito la propria azione mirata al rafforzamento del legame tra i percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione ed il mondo del lavoro, promuovendo l'apprendimento "sul campo" e migliorando il raccordo tra formazione e impresa come strumento di orientamento alla futura attività lavorativa. In particolare, per il raggiungimento di tale obiettivo, si è proceduto all'ampliamento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro nella scuola secondaria superiore e di apprendistato, in considerazione della loro natura di forme complementari di apprendimento che coniugano la formazione professionale con il conseguimento di un titolo d'istruzione o di formazione professionale.

Parallelamente alle Conclusioni del Consiglio dell'UE sul ruolo dell'istruzione nella prevenzione delle radicalizzazioni violente, adottate il 21 novembre 2016 con un deciso sostegno dell'Italia sia nel merito che nell'approccio intersettoriale adottato, e nel più ampio contesto politico dei seguiti della Dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015, il Governo ha sviluppato attività mirate alla promozione, attraverso l'istruzione, dei valori fondamentali e delle competenze civiche e sociali, per lo sviluppo di una cittadinanza

attiva nelle società democratiche e pluralistiche. Attraverso protocolli d'intesa e accordi di programma il Governo ha sostenuto il consolidamento nei giovani della consapevolezza dei diritti e dei doveri, lo spirito critico e le competenze di cittadinanza. L'Accordo di Programma dal titolo "La dimensione europea nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione", del 2015 per avviare un intervento di formazione dei docenti italiani sul tema della cittadinanza europea, ha, poi, permesso di porre l'accento in maniera specifica sulla conoscenza dell'UE e del funzionamento delle sue istituzioni – come peraltro richiamato dalla Risoluzione n. 6-00232 della Camera dei Deputati – e di promuovere i valori fondanti dell'Unione. La fase pilota si è sviluppata intorno alla definizione di strategie didattiche per la costruzione dell'identità e della cittadinanza europea, nonché del senso di appartenenza all'Unione europea come spazio non solo fisico ma anche storico-culturale e valoriale condiviso, anche nella prospettiva di prevenire derive populistiche, propaganda, radicalizzazioni violente ed estremismi. Nel corso del 2016, in particolare, è stata portata a termine la prima fase di attuazione, incluso un monitoraggio e la validazione dell'attività di formazione dei docenti coinvolti e la conseguente elaborazione di proposte per possibili sviluppi futuri.

Come auspicato nelle Conclusioni del Consiglio UE sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione del 30 maggio 2016, , particolare attenzione è stata posta al contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, anche in relazione ai social media e all'uso dei social network. Il Governo ha lanciato il "Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola", dando impulso a una serie di partenariati e collaborazioni," - per favorire la formazione di studenti, docenti e di tutto il personale della scuola sui contenuti della Dichiarazione dei diritti e dei doveri in Internet del 28 luglio 2015. Merita menzione il progetto cofinanziato dalla Commissione europea denominato "Generazioni Connesse - Italian Safer Internet Centre", realizzato in collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *Save the Children Italia*, il Telefono Azzurro, EDI onlus, il Movimento difesa del Cittadino, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Skuola.net.

Infine, in concomitanza con l'avvio della discussione per la revisione della Decisione del 2004 su Europass, è stata garantita, in Italia, diffusione del "Supplemento Europass al Certificato", documento che descrive competenze comuni e specifiche acquisite dai possessori dei certificati d'istruzione e formazione professionale. Il Supplemento al Certificato, diverso per ciascun indirizzo di studio, è stato elaborato dal MIUR insieme al Centro Nazionale Europass dell'INAPP (ex Isfol).

Inoltre, nel 2016, si è proseguito il percorso strategico di complessiva innovazione della scuola italiana, attraverso la realizzazione delle azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), approvato il 27 ottobre 2015. A tal fine, per indirizzare concretamente il processo di innovazione digitale già avviato nel 2015, c'è stato un utilizzo sinergico di risorse nazionali e di risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020).

Le azioni realizzate nel 2016 riguardano le tre aree fondamentali inserite nel Piano: strumenti, competenze e contenuti, formazione e accompagnamento.

Con riferimento all'Area strumenti, sono state svolte le seguenti azioni:

- Azione #2 : Cablaggio interno. Con un investimento complessivo di 88 milioni di euro è stato posto in essere in più di seimila scuole il cablaggio interno ex novo delle scuole o il completamento delle reti già esistenti.
- Azione #4 : Ambienti per la didattica digitale integrata. A valere su fondi PON "Per la scuola", per un investimento complessivo di 100 milioni di euro,

mediante tale azione è stata favorita l'implementazione nelle scuole di nuove forme di organizzazione degli spazi (aule "aumentate" dalle tecnologie, laboratori mobili, spazi alternativi per la didattica digitale).

- Azione #7: Piano laboratori. Nel 2016 sono stati selezionati e finanziati 58 Laboratori territoriali per l'occupabilità (per un investimento complessivo di 45 milioni di euro), già avviati nel 2015, spazi dall'alto profilo innovativo, a disposizione di reti di scuole, in cui sviluppare pratiche didattiche avanzate, in sinergia con le politiche per il lavoro e le imprese. Sono stati, inoltre, promossi gli Atelier Creativi per le scuole del primo ciclo, dove sviluppare un punto di incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie, con un intervento complessivo di 28 milioni di euro.
- Azioni #11 e #12: Soluzioni abilitanti e digitalizzazione amministrativa della scuola e Registro Elettronico. Per realizzare l'obiettivo della dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa, è stato implementato il sistema di fatturazione e pagamenti elettronici, la dematerializzazione dei contratti, la gestione digitale dei dati, della valutazione e delle comunicazioni alle famiglie con l'implementazione dei registri elettronici anche nel primo ciclo, favorendo nel contempo l'avvio di corsi specifici (online ed in presenza) per il personale amministrativo.

Con riferimento all'Area competenze e contenuti, sono state poste in essere le azioni di seguito riportate:

- Azione #15: Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze degli studenti. Con il bando "Curricoli Digitali" è stata lanciata la realizzazione di 25 curricula su 10 aree tematiche per lo sviluppo di competenze digitali al fine di accompagnare le attività curriculari di apprendimento degli studenti sui temi del digitale e dell'innovazione attraverso percorsi didattici fortemente innovativi.
- Azione #24: Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali. Con un bando da 5 milioni di euro si è avviata la realizzazione di biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale.

Infine, con riferimento all'Area formazione e accompagnamento, sono state realizzate le seguenti azioni:

- Azione #25: Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa. Facendo confluire fondi della legge n. 107/2015, risorse PON-FSE 2014-2020 e fondi Legge n. 440/1997, con un investimento iniziale di circa 26 milioni di euro, è stato avviato un piano complessivo di formazione di tutto il personale della scuola sui temi del Piano Nazionale Scuola Digitale. Per generare un significativo e determinante impatto sull'intero sistema scolastico, si è scelto un nuovo modello, attraverso l'istituzione di 276 snodi formativi territoriali, che partendo da contenuti predisposti con linee guida nazionali, hanno perseguito gli obiettivi con un approccio laboratoriale e non trasmissivo.
- Azione #28: Un Animatore Digitale in ogni scuola. Attraverso la costituzione di Poli Formativi territoriali, nel 2016 è stata completata la formazione di questa nuova e importante figura, che riveste un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione. Sono stati formati nel 2016 anche i Team per l'innovazione, allo scopo di realizzare un percorso sistemico e attivo su temi di innovazione didattica, organizzativa e digitale nelle scuole italiane.

### I Fondi strutturali per le scuole dell'Area Convergenza

Nell'anno 2016, analogamente a quanto avvenuto nel 2015, le azioni e gli interventi del Governo sono proseguiti in continuità con il passato incidendo sui fattori di criticità che caratterizzano il sistema scolastico e sono stati focalizzati sul contrasto alla dispersione scolastica, sull'innalzamento delle competenze chiave, sull'edilizia e i laboratori per gli ambienti scolastici e sullo sviluppo della professionalità degli insegnanti. Le azioni sono state concentrate sulle seguenti linee di intervento:

La conclusione delle operazioni relative al PON "Competenze per lo Sviluppo", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e al PON "Ambienti per l'Apprendimento" finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007/2013 destinate agli Istituti scolastici delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, ovvero Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; l'avvio del nuovo Programma "PON per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014/2020, destinato a tutto il territorio nazionale, sia pure con diversa intensità finanziaria per le tre aree di categorie regionali individuate dalla programmazione 2014/20 (Regioni sviluppate, Regioni in transizione e Regioni in ritardo di sviluppo).

Per il periodo di programmazione 2007/2013 sono stati completati tutti gli interventi entro la fine dell'anno 2016. A seguito dell'accelerazione della conclusione delle azioni dei Programmi in questione, si è provveduto ad intensificare, pertanto, l'azione valutativa. Gli interventi valutativi hanno riguardato in particolare le seguenti linee di azione: raccordo scuola-lavoro, azioni di contrasto alla dispersione scolastica, azioni volte all'innalzamento delle competenze chiave degli studenti, azioni per l'autovalutazione e valutazione delle scuole, le competenze digitali e la valutazione complessiva dei programmi. Parallelamente, sono proseguiti e si sono conclusi tutti gli interventi volti al miglioramento della qualità degli ambienti scolastici, ancora in corso nel 2016, grazie ad investimenti infrastrutturali relativi sia alla dotazione tecnologica delle scuole, sia alla riqualificazione degli edifici scolastici.

Con riferimento all'avanzamento dei due PON "Competenze per lo sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'Apprendimento" (FESR), si evidenziano i risultati raggiunti nell'anno 2016 (Tabella 1) che confermano il raggiungimento di importanti livelli di performance sia sul fronte degli impegni finanziari, sia sul fronte dei pagamenti verso gli istituti scolastici beneficiari. Il quadro complessivo che emerge conferma la costante e regolare attuazione e conclusione dei progetti ed il consolidato utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno del sistema scolastico.

Tabella 1 – Avanzamento finanziario del PON FSE "Competenze per lo Sviluppo" e del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" al 31 dicembre 2015

Fondo	Risorse programmate	Risorse impegnate	Risorse spese	Impegni (per cento)	Pagamenti (per cento)
FSE	1.485.929.492,00	1.628.739.750,74*	1.485.613.507,66	109,61	99,98
FESR	510.777.108,00	680.828.138,66*	515.626.337,04	133,29	100,95
<b>Totale</b>	<b>1.996.706.600,00</b>	<b>2.209.567.889,30</b>	<b>2.001.239.844,70</b>	<b>121,45</b>	<b>100,48</b>

\*operazioni autorizzate in overbooking

Per quanto riguarda i risultati, l'impatto positivo dell'utilizzazione dei fondi strutturali è stato evidenziato dal valutatore indipendente ed è riscontrabile anche con gli ultimi dati

ISTAT disponibili e inerenti ai più importanti indicatori del sistema scolastico nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, nonché con gli esiti delle ultime prove internazionali relative agli apprendimenti degli studenti nell'ambito del progetto OCSE PISA.

Il tasso di abbandono scolastico è in calo dal 2008 e l'Italia ha raggiunto l'obiettivo nazionale del 16 per cento previsto da "Europa 2020". La percentuale registrata nel 2015 è del 14,7 per cento.

Nonostante gli importanti traguardi raggiunti attraverso il coinvolgimento del 95 per cento delle scuole delle Regioni dell'area Convergenza coinvolte, resta ancora strada da percorrere sia per il raggiungimento dell'obiettivo target del tasso di dispersione scolastica, sia per il miglioramento delle competenze chiave degli studenti. In tal senso, il Governo ha proseguito le azioni intraprese, in continuità con il passato ed in armonia con la Strategia europea, dando avvio al nuovo Programma "PON per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014/2020. Il citato Programma affronta la sfida di migliorare le condizioni per la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano anche attraverso il miglioramento dell'efficienza e della qualità degli edifici scolastici delle dotazioni tecnologiche e digitali (laboratori, digitalizzazione, smart school).

Il nuovo PON 2014/2020 si colloca nella cornice del *Position Paper* della Commissione europea e dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 focalizzandosi in via prioritaria nell'"Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo tematico 10) e nel favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione migliorando il sistema di *governance* del sistema scolastico inclusa la valutazione dello stesso – in coerenza con il "Rafforzamento la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" (Obiettivo tematico 11).

Nel corso dell'anno 2016, sono state avviate e, in parte realizzate, azioni connesse con il Piano Nazionale scuola digitale varato dal Governo. In particolare è stato pubblicato l'Avviso per la realizzazione ampliamento adeguamento infrastrutture LAN/WLAN nelle scuole - per realizzare, ampliare o adeguare le infrastrutture di rete LAN (Local Area Network)/WLAN (Wireless Local Area Network). Gli interventi sono finanziati nell'ambito dell'Asse II - Infrastrutture per l'Istruzione (FESR) - Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. E' stato, inoltre, pubblicato l'Avviso per la realizzazione di ambienti digitali che mira ad offrire alle scuole ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, nonché lo sviluppo della "net-scuola", ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Uno specifico intervento aggiuntivo è stato realizzato per i CPIA (Centro provinciale per l'Istruzione degli Adulti) e le scuole in ospedale.

Infine è stato avviato l'Asse III Governance con importanti progetti di sviluppo del sistema di valutazione nazionale e banche dati sull'innovazione e l'edilizia scolastica.

A seguito della conclusione delle relative procedure sono stati assunti i seguenti impegni:

FSE	€ 2.158.437.184,00	€ 102.626.782,80	0,00	4,75	0,00
FESR	€ 860.862.816,00	€ 264.338.914,23	0,00	30,71	0,00

Il Governo ha, poi, partecipato ai gruppi di lavoro europei relativi al processo di costruzione, produzione e rafforzamento degli indicatori e parametri di riferimento per la misurazione della *performance* nel processo Istruzione e Formazione 2020 e UE2020 e

ha garantito la collaborazione necessaria alla preparazione dell'*Education and Training Monitor 2016* e a diversi altri rapporti europei con analisi di dati. Ha partecipato, altresì, all'attività di ulteriore miglioramento del Quadro di riferimento per la valutazione congiunta (*Joint Assessment Framework*) impiegato nel processo di misurazione della performance degli Stati Membri e alle attività di coordinamento volti ad una migliore partecipazione dei Paesi europei alle indagini internazionali. Ha garantito, inoltre, la partecipazione ad indagini europee e internazionali di particolare rilievo per le priorità del processo Istruzione e Formazione 2020, in riferimento all'innovazione digitale con il progetto IEA ICILS (*International Computer and Information Literacy Study*) e alle competenze e agli ambienti di studio e lavoro degli studenti e degli insegnanti, con le nuove edizioni delle indagini OECD TALIS (*Teaching and Learning International Survey*) e OECD PISA (*Programme for International Student Assessment*).

Anche nel 2016 l'Italia si è distinta per essere stata uno dei Paesi che ha garantito maggiore partecipazione alle iniziative comunitarie nel settore dell'istruzione, con particolare riferimento al programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport "*Erasmus+*" 2014-2020. Come per il precedente anno, infatti, la risposta del sistema scolastico, accademico e dell'educazione per gli adulti italiano ai bandi connessi al Programma è stata molto elevata tanto che i fondi comunitari sono stati sufficienti a finanziare esclusivamente le proposte di alta qualità pervenute all'Agenzia nazionale.

Tra le azioni di maggior rilievo, si pone l'attenzione sull'impegno profuso per sostenere l'*International Credit Mobility* (ICM) del settore universitario - misura orientata alla mobilità da e per i Paesi extraeuropei inserita nel programma solo a partire dal 2015 - che ha condotto all'approvazione nel 2016 di un numero di progetti superiore all'anno precedente. Più precisamente, nel corso del 2016 sono stati approvati 52 progetti, in luogo dei 41 progetti approvati nel 2015, attestando un incremento del 17 per cento, e sono state finanziate 3102 mobilità rispetto alle 2505 dell'anno precedente.

Con riguardo ai fondi ancora disponibili alla fine del 2016 per il settore dell'istruzione superiore, essi saranno destinati a finanziare gli studenti e il personale dello *staff* con bisogni speciali che prenderanno parte a progetti di mobilità approvati nel 2016.

Inoltre, per favorire la partecipazione dell'Italia a tutte le iniziative comunitarie correlate ad "*Erasmus +*" 2014-2020, sono state finanziate anche le attività svolte dall'Unità Italia di *Eurydice* - Rete europea di informazione sui sistemi scolastici europei - per un importo di euro 145.000; dall'Unità Italiana *Epale* - Rete europea per l'educazione degli adulti - per un importo di euro 70.000; dall'Unità italiana di *Etwinning* - Rete di supporto alla didattica *online* tra docenti e alunni - per un importo di euro 101.000.

Per completezza si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa sulla partecipazione dell'Italia nel 2016 a tutte le azioni del Programma e dei relativi fondi comunitari utilizzati, complessivamente pari ad euro 95.147.661,00.

 Erasmus+	2016		
	pervenuti	approvati	budget
SCUOLA			
KA1 - Insegnanti o personale scolastico in mobilità per l'apprendimento		2.027	€ 4.090.863
KA1 - Progetti di mobilità	783	97 (12%)	
KA2 - Partenariati strategici per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche	401	71 (17%)	€ 14.254.180
Insegnanti italiani iscritti alla community eTwinning		42.800	
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI			
KA1 - Persone in mobilità per l'apprendimento (formazione o docenza o jobshadowing)		372	€ 619.463
KA1 - Progetti di mobilità	99	16 (16%)	
KA2 - Partenariati strategici per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche	137	28 (20%)	€ 4.592.333
UNIVERSITA'			
KA1 - Studenti e staff per i quali gli Atenei/Consorzi hanno ricevuto finanziamenti	50.232	29.780 (59%)	€ 55.626.382
KA1 - Numero istituti di istruzione superiore/Consorzi	247	244 (98%)	
ICM - Numero di studenti e staff in mobilità extra EU		3102	€ 12.883.462
ICM - Numero istituti di istruzione superiore/Consorzi per mobilità extra EU	89	52 (58%)	
KA2 - Partenariati strategici per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche	88	8 (11%)	€ 3.080.978

### Formazione superiore

Con riferimento alla formazione superiore, il Governo si è impegnato in azioni volte a:

- monitorare il raggiungimento degli obiettivi europei e attuare il programma Erasmus plus;
- allineare il fabbisogno dell'offerta formativa al mondo del lavoro;
- rafforzare la partecipazione alla formazione superiore, sia in termini di iscrizioni sia in termini di riduzione dei tempi di Laurea;
- incentivare il rientro di alte professionalità scientifiche e tecnologiche dall'estero;
- completare la riforma del sistema AFAM.

Nell'ambito della formazione superiore, l'Italia si è assunta, in sede europea, quali impegni prioritari: l'innalzamento, in attuazione della strategia "Istruzione e Formazione 2020", ad almeno il 26-27 per cento dei giovani tra i 30 e i 34 anni con un titolo di formazione superiore, l'incremento, per la realizzazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, al 20 per cento dei Laureati con un'esperienza significativa, ossia di almeno 3 mesi, di mobilità internazionale nel 2020, il supporto all'attuazione degli obiettivi e delle azioni incluse nel programma comunitario "Erasmus+" e nell'agenda di modernizzazione delle università.

Inoltre, il sistema della formazione superiore italiana si è trovato nel 2016 a dover gestire le problematiche connesse alle crescenti ondate migratorie verso il nostro Paese. Ciò ha determinato la necessità di supportare una veloce integrazione dei nuovi gruppi di popolazione, favorendo le procedure di riconoscimento dei titoli di studi ed, in particolare, dei livelli accademici, l'apprendimento della lingua italiana e metodi flessibili